Anno VII — Martedì 9 Aprile 1872 — N. 85.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 8 APRILE

Secondo le notizie telegrafiche odierne il *Morning-Post* riporta la voce, che crede esser fondata, che il Governo inglese abbia ricevuto un dispaccio importante dal Governo americano, dispaccio che dà luogo a sperare una soluzione soddisfacente della questione dell'*Alabama*. Questa notizia starebbe in armonia col linguaggio dei giornali americani che si è fatto, da qualche giorno, più temperato. Ci basti citare, fra gli altri, l'*Evening-Post* di Nuova-York il quale in un articolo recente scriveva: «L'America è d'accordo coll'Inghilterra, che i reclami indiretti sono inamissibili e che furono presentati soltanto per ottenere un grosso numero di danni interessi.» Il citato articolo concludeva con queste parole: Il vero interesse dell'America consiste nella alleanza e nell'intima amicizia coll'Inghilterra.

Oggi fu aperto il Parlamento federale tedesco e tra le notizie telegrafiche del nostro numero odierno, i lettori troveranno il riassunto del discorso del trono tenuto in tale occasione. Quel riassunto è abbastanza esteso per dispensarci dal chiarirlo con qualche ampiezza maggiore. Noi ci limiteremo soltanto a notare che le questioni riguardanti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa saranno tra le principali che si dovranno discutere in quel Parlamento. Si tratta di trovare il modo di far camminare insieme le prescrizioni del Codice prussiano, che non permette la scomunica senza il consenso preventivo del Governo, e l'art. 15 della Costituzione, che garantisce alle comunità religiose la loro indipendenza.

In Germania fa grandissima sensazione il matrimonio, che si dice imminente, del re di Baviera colla figlia maggiore del principe Federico Carlo. L'erede dei Wittelsbach, che nel loro santo zelo tanto sangue versarono per la maggior gloria della chiesa di Roma, chiama al talamo reale un'eretica, e la figlia di uno di quegli uomini che fece tanto male alla causa cattolica colla presa di Metz! La costernazione regna nel campo dei clericali tedeschi.

È noto che in Olanda ed in molte città del Belgio venne celebrato il 1° aprile, il terzo centenario della presa di Bille (1° aprile 1572) che suggellò l'emancipazione delle sette provincie settentrionali dei Paesi Bassi dal giogo spagnuolo. Che la vittoria allora riportata dai *Gueux de la mer* (i Pezzenti del mare) venisse festeggiata nelle sette provincie allora liberate, e che costituirono presso a poco l'odierno regno d'Olanda, è naturale; ma a quella parte dei Paesi Bassi che oggidì si chiama il regno del Belgio, la vittoria di Bille non fu di alcuna utilità, ed in questo Stato la celebrazione della festa altro non fu che una dimostrazione anticlericale. I liberali belgi vollero rammemorare l'anniversario della presa di Bille, perchè questa vittoria fu riportata dai *Gueux de la mer* protestanti contro la tirannia politica e religiosa degli spagnuoli. Le dimostrazioni dei liberali hanno, come è noto, provocato altre dimostrazioni dei clericali; ma pare che non ne sia nato alcun serio conflitto.

Parecchi fogli viennesi confermano la notizia recata dal *Vaterland* che i czechi, anche in caso di vittoria, non invieranno deputati al Consiglio dell'Impero. Come si annunciò di già, Clam Martinitz e Rieger sarebbero d'accordo, in nome dei feudali e declaranti, di emettere una dichiarazione, colla quale, riferendosi all'elaborato della Dieta anteriore, lascerebbero alla saggezza del Monarca di trovare una via di mezzo per risolvere la controversie di diritto pubblico nella Boemia.

L'associazione formatasi fra i lavoratori agricoli dell'Inghilterra conta già 24 filiali e 200 membri nelle contee di Warwick, di Oxford ed in altre contee vicine. Il movimento da essa iniziato si è oggi propagato agli operai agricoli dell'ovest della Scozia, i quali domandano un aumento di salario, e una diminuzione delle ore di lavoro. Gli operai agricoli del Warwikshire fanno domande più esplicite: essi chiedono che la mercede di un uomo adulto venga sensibilmente aumentata; ma della riduzione delle ore di lavoro non fanno parola.

Notizie odierne da Costantinopoli dicono che mediante le attuate economie e la regia dei tabacchi si è ottenuto un milione di lire sterline, che basta a coprire il deficit del bilancio attuale. La notizia sarebbe eccellente per le finanze ottomane: resta a vedere se la cosa sia veramente nei termini in cui la presentano.

FALSE E VERE CAUSE
DELLA
GELOSIA FRANCESE VERSO L'ITALIA

I Francesi sono stati e sono gelosi della potenza marittima della Grambrettagna, e si dimostrano ora gelosi dell'unità germanica ed italiana tanto da non usare la minima prudenza nel manifestare tale gelosia.

Contro la Germania vorrebbero adoperare una falsa alleanza russa ed una pretesa alleanza delle Nazioni latine, la quale sarebbe di nuovo la servitù delle due penisole a profitto del grande nucleo continentale e guerriero dalla Francia formato; ma in contraddizione poi con questo principio sotto un certo aspetto, sebbene in armonia sotto ad un altro, vorrebbero giovarsi contro le due unità del protettorato del temporale e del romanismo cattolico, rinunziando perfino al nazionale gallicanismo.

Ma non è che la Francia possa temere dalla parte dell'Italia, come affettano di credere, o di far credere, i giornali francesi, quella supposta alleanza aggressiva del Regno d'Italia coll'Impero germanico, che dovrebbe menomarla di altre provincie. Si sa bene che l'Italia non pensa punto, nè pensar potrebbe a rivendicazioni rispetto alla Francia, e che non esagererebbe la sua amicizia collo Stato che le sta di fronte al di là dei bisogni della reciproca difesa, dovendo piuttosto fare, nel suo interesse, nel Continente qualcosa che somigli alla parte dell'Inghilterra. Volendo pace e libertà e svolgere la nostra produzione interna ed il nostro traffico marittimo, noi dobbiamo essere amici di tutti ed assumere sul Continente la parte di conciliatori e ponderatori tra gli altri.

Ma la gelosia vera, o piuttosto i veri motivi della gelosia de' Francesi vanno qua e là manifestandosi ed appariscono talora ne' giornali francesi nel loro vero aspetto.

Che il viaggio del principe prussiano su di un vapore italiano significhi l'idea di conquistare Tunisi per osteggiare la Francia nell'Algeria, come dicono quei giornali? Questa è un'esagerazione veramente francese d'un pensiero che può essere nato in molte menti italiane ed anche non italiane; ed è che il possesso dell'Algeria, della Corsica e di Nizza e del canale di Suez mediante una compagnia più francese che internazionale, ed il protettorato sulla Soria e la grande superiorità nella marina da guerra sul Mediterraneo, non abbiano da fare di questo un Lago francese, ed anche che Tunisi, il suolo cioè dove fu Cartagine, non abbia a diventare un possesso della Francia; e inoltre che l'Italia, per sè e per il resto dell'Europa continentale, deve cercare di far equilibrio sul Mediterraneo alla Francia.

Ma quello che prevedono e temono i giornali francesi e lo cominciano a dire da qualche tempo, è appunto che l'Italia colle sue ferrovie del Gottardo, del Brennero, della Pontebba, colle sue comunicazioni marittime a vapore che tende a darsi, colla sua progrediente colonizzazione in Levante, co' suoi commerci transmarini, colla vita nazionale insomma che deve essere la conseguenza dell'unità e della libertà, venga in pochi anni ad occupare sul Mediterraneo una posizione che superi quella della Francia stessa.

Tali timori si hanno e si esprimono, e per questo vogliono mantenere in serbo una qualsiasi quistione romana e papale, e mantengono quel partito temporalista, che pare avere alleati non soltanto al Vaticano ma in tutta Italia in quella fraudolenta cospirazione antinazionale delle società degl'interessi cattolici contro la patria italiana. Per questo si osteggia con nuove leggi lo svolgimento della marina mercantile italiana, e si guardano come altrettante offese agl'interessi della Francia i nostri valichi alpini, ed ogni incremento delle nostre relazioni commerciali per essi colla Germania e coll'Austria. Per questo meditano forse contro di noi aggressioni marittime, contro le quali testè un deputato italiano uffiziale di marina premuniva l'Italia troppo finora improvvida del suo naviglio di guerra.

Ma per questo medesimo motivo noi dobbiamo prendere le nostre precauzioni e svolgere del pari la marina da guerra e la mercantile, ed accelerare la costruzione dei nostri valichi alpini, ed accrescere la nostra navigazione a vapore sul Mediterraneo ed oltre il Canale di Suez e le nostre espansioni levantine e la interna attività che serva a tutti codesti scopi.

La rivalità sul Mediterraneo dell'Italia è sentita e prevista già da molti Francesi e tantosto diventerà il tema obbligatorio degli eccitamenti nazionali della loro stampa, come hanno cominciato a farlo. Colla Germania hanno ed avranno la costante tendenza a riprendere le Provincie perdute, od a compensarsi col Belgio, che poi darebbe l'Olanda in mano ai Tedeschi; ma coll'Italia avranno una costante rivalità per la prevalenza sul Mediterraneo e cercheranno quindi ogni mezzo per opporsi alla sua marittima prosperità.

L'Italia deve prevedere tutto questo, e deve tanto più armarsi contro i futuri pericoli, che le nuove condizioni provengono da una fase storica dell'Europa che trovasi soltanto sul principio del suo sviluppo. L'unità dell'Italia in mezzo al Mediterraneo non può significare a lungo soltanto un fatto politico, nè un fatto racchiuso entro ai suoi confini geografici. Esso deve diventare sempre più un fatto economico, commerciale, civile e perfino religioso. Sì, anche religioso. Per il cattolicismo la liberazione della catena del temporale può essere un risorgimento, un ritorno ai principii, un rinnovamento, una ragione di prevalersi della nuova potenza italiana per riprendere le vie dell'Oriente. È vero che il clero italiano ignorantissimo non capisce nulla di tutto questo, e si lascia invece condurre dai gesuiti rifatti alla francese al osteggiare l'Italia; ma anche il clero italiano è costretto ora ad educarsi e ad istruirsi e non potrà a meno di vedere col tempo il fatto, che l'Italia a Roma significa la prevalenza dell'italiana civiltà nel Levante, e con essa il ritorno del Cristianesimo sulle vie dell'Oriente. I veri *Franchi* del Levante sono gl'Italiani, ma nel senso di *affrancatori*.

La Francia poi, dopo avere perduto la Lorena e l'Alsazia, invece che conquistare l'agognata riva sinistra del Reno, ha perduto alquanto del suo equilibrio interno e della prevalenza del suo Nord rispetto al suo Sud. Le Provincie dicono, che Parigi non è più la Francia e reagiscono contro la città obbediente a tutti gli assolutismi coi quali dominò sempre la Francia stessa. Il Sud della Francia comincia tanto più a considerare sè medesimo, ed il suo valore relativo, che vede un movimento progressivo al suo Sud ed al Sud-Est nelle due penisole, un movimento di vera indipendenza, che si sottrae affatto a quella pretesa Confederazione delle Nazioni latine, nella quale le penisole de' Pirenei e degli Appennini avrebbero dovuto figurare come ancelle. La Spagna, se giunge a vincere il disordine in sè stessa con un re liberale e capace che lotta contra le triste abitudini di quel paese, sarà tutto altro che disposta a ridiventare una dipendenza della Francia. L'Italia poi ha tutte le ragioni per stare sui suoi piedi e per diventare una reale potenza sul Mediterraneo, riprendendo il posto che le si compete di centro del mondo civile.

La Francia reagirà anch'essa perciò verso il suo proprio Sud-Est e quindi in opposizione a noi. La gelosia francese è sotto a tale aspetto un fatto che si spiega.

Ma gl'Italiani devono del pari comprendere che devono impossessarsi di questo grande fatto storico per il proprio vantaggio ed affrettarsi a lavorare ed a crescere, per avere tale potenza da non temere le gelosie francesi e da procacciarsi alleanze interessate al medesimo scopo occorrendo.

P. V.

IL PONTE SULL'ISONZO A PIERIS
E LA STRADA DA S. GIORGIO DI NOGARO
verso Cervignano (*)

I nostri vicini della provincia di Gorizia ci offrono sovente imitabili esempi del modo con cui si può e si deve provvedere agli interessi locali.

Il commercio marittimo che da Porto-Buso mette capo a Cervignano sull'Ausa e quello interno fra il confine italiano e l'Isonzo trovavano impedimento a maggior espansione dalla incompleta viabilità dell'ubertosissimo territorio, perchè, costituita principalmente da linee paralelle discendenti, mancava di una strada che la attraversasse da occidente ad oriente e lo mettesse in diretta comunicazione da una parte

(*) Accogliendo volontieri nel nostro giornale questo articolo, notiamo che il Governo austriaco fa molto per la sua parte del Friuli, anche per quello al di quà dell'Isonzo, e che anche col sussidiare la costruzione del ponte di Pieris comprese che le così dette *basse* sono una delle prossime e migliori risorse della agricoltura presso a questa estrema parte del Golfo, e che quindi le comunicazioni sono uno dei mezzi di farla rifiorire. Aquileja, Latisana, Portogruaro, San Donato sono in via di far progredire l'agricoltura. Palma dovrà cercare d'impadronirsi del progresso agricolo nelle sue basse. Non sarà forse lontano il tempo in cui si formeranno in questa regione dei consorzii per attuare le bonificazioni mediante colmate di foce dei nostri fiumi-torrenti. Tutto il Veneto dovrà pensare a trar profitto delle sue acque; ma per quello che ci riguarda di certo bisogna ajutare questo naturale movimento colle strade e coi ponti, che saranno più tardi principio ad altre cose. Le incursioni barbariche fecero abbandonare terre frapposte fra l'altipiano ed i nostri lidi, che impaludavansi; la sicurezza ed il progresso della civiltà devono far discendere l'opera miglioratrice della cresciuta popolazione a togliere ogni lacuna tra le terre coltivate ed i lidi stessi. Allora ripiglieremo anche il commercio marittimo al quale daremo nuovi prodotti di esportazione.

P. V.

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA
DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI
NELL'OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n. 60, 63, 72, 76, 78 e 80.

§ VII.
Un po' di storia.

Nell'Ossola, forse più che in molti altri circondarj, vi è un ragguardevole numero di persone d'una certa coltura, e non solamente raggruppate ne' centri più importanti e in pubbliche cariche, ma anche sparse quà e là pei villaggi e pelle borgate, vuoi in seguito ai lodevoli sforzi che da molti si fanno al dì d'oggi per far studiare i loro figliuoli, vuoi in seguito al rimpatrio di emigrati che sonosi inciviliti e talvolta anche passabilmente arricchiti Nasce quindi spontanea la formazione dei partiti nel differente modo di giudicare le cose del paese, vuoi dal lato amministrativo o politico, vuoi dal lato morale, mentre molti anni addietro, ben pochi erano in grado di occuparsene e pochissimi se ne occupavano di fatto, non trovando, dirò così, neppur una corrente da seguire nè una da contrariare in mezzo a quelle opinioni stagnanti, e stagnanti or per inerzia or in causa di forza maggiore......

Come in tutti i paesi nostri, anche nell'Ossola si trovano oggidì sempre schierati di fronte, guardandosi biecamente, il partito liberale e il partito clericale, che poi suddividonsi in altre piccole chiesuole, dipendentemente dalla tinta più o meno carica nei colori......, in modo da formare come due serie poste nella stessa direzione e verso contrario e che hanno per termine comune e di partenza coloro che non appartengono a nessun colore..., se pure sono realmente possibili..... In ambe le serie vi sono preti e secolari, uomini e donne d'ogni età e condizione, e perciò quanto si dirà in seguito si intenderà applicato *ai partiti* e non *alle classi che li compongono*.

Orabene: quali giudizi e quali commenti si fecero dai due partiti all'avvenimento straordinario dei lasciti Galletti?..... Siccome in tutte le cose che ebbero il nome di *pie* sempre i clericali, specialmente preti, tennero il primo posto nell'amministrare i capitali, distribuirne e consumarne i redditi, così è ben chiaro che in questo caso essendo perfettamente messi in un canto i chierici, per volere del donatore stesso, *tutta la serie negativa* restò come sconcertata, avvilita e a quanto pare scandolezzata che siasi tanto osato ... senza interpellare i di lei capi, senza a chiamarli a concorrervi coi loro lumi, coi loro savi consigli e colla loro sana morale.... E quindi mentre si esultava dai più e in ogni dove, specialmente dai Bagnanchesi e Domodossolini, non si tralasciò di soffiare in tuono maldicente sull'opportunità o attendibilità dei lasciti, dichiarando utopistiche le massime e inarrivabile lo scopo: e ne avevano ben d'onde, poveri dimenticati!

L'avv. Francesco Scaciga della Silva, lo storico Ossolano già menzionato, ha pubblicato alcune savie considerazioni sulla fondazione Galletti e l'avvenire dell'Ossola (tip. Porta in Domodossola 1871), e analizzando le condizioni del Circondario nel tempo passato e presente, cercò di delineare le sorti delle epoche future. Essendosi egli occupato per molti anni, anche in qualità di R. Provveditore agli studj, dell'istruzione, ha in tal occasione, come sempre, emesse delle savissime riflessioni, improntate di quella vera moralità che ha per insegna la carità evangelica.

Fu la prima scintilla che destò un incendio: i termini delle serie negative credendosi notati non solo dal Galletti ma anche dall'esimio avv., pare siansi scelti un campione che spezzasse una lancia in lor favore, e tentasse denigrare i nobili provvedimenti del Galletti e confondesse i Gallettiani: perciò il rev. Canonico Pietro Allegranza (ricco di cognizioni storiche e teologiche,... non c'è che dire) diede alla luce, con una lettera ad un amico, *Alcuni sentimenti sull'Istituto Galletti*. (Torino tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1871).

Sostanza della sua *pappolata*, stucchevole per le innumerevoli citazioni d'ogni risma (l'erudizione ha la sua parte di vanità .... come tutti i beni di questo mondo), è che l'Istituto Galletti è una *cosa stupida, uno scherno, un supplizio di Tantalo, un danno grave pella presente generazione, specialmente in Bagnanco e Domodossola, una cosa insomma che nessun potrà godere:*

con la strada nazionale Calalta percorrente le basse pianure delle Provincie di Udine, di Venezia e di Treviso, e dall' altra con Trieste per Monfalcone.

Era adunque antico desiderio di quelle popolazioni che un ponte stabile sul fiume Isonzo a Pieris le avvicinasse alla stazione ferroviaria di Ronchi, e che una strada congiungesse Cervignano con l'altro porto fluviale di Nogaro sul Corno e con Latisana.

La Provincia di Gorizia ed il Governo austriaco vollero appagato quel desiderio, e destinarono una cospicua somma per la costruzione del ponte sull'Isonzo, mentre il comitato stradale regionale di Cervignano, con una alacrità degna di plauso, diede mano al riordinamento ed al raccorciamento della via che mette capo a quel ponte.

Intanto non vennero intermesse le pratiche col nostro governo affinchè il brevissimo tronco da Torre di Zuino al confine, già costrutto dall'Austria nel 1859 e poi divenuto, per un lungo abbandono, intransitabile, fosse ristabilito.

Nel giorno 1° maggio prossimo avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo ponte a Pieris, e crediamo che in breve anche la strada da Cervignano a Pieris sarà compiuta.

Ora ad allacciare la linea commerciale del litorale veneto con quella del litorale triestino, non occorre che rifare da parte nostra l'accennato brevissimo tronco, poichè il comitato stradale di Cervignano si è già dichiarato prontissimo a costruire l'altro tronco sul suo territorio, e di concorrere al rifacimento del ponte sul canale detto del Taglio, promiscuo ai due Stati.

Ci consta che il nostro governo, pur riconoscendo l'importanza della nuova strada come quella che dopo la già deliberata costruzione dei ponti sul Tagliamento e sul Piave completa il sistema della viabilità litorana, ed abbrevia, se non andiamo errati, di circa 50 chilometri la distanza da Venezia a Trieste, insista perchè la spesa della sua costruzione debba essere sostenuta dalla Provincia di Udine.

Può pertanto avvenire che il Consiglio Provinciale venga chiamato a deliberare su questo argomento che tocca al vantaggio di tre cospicui distretti, sui quali verrebbesi ad aprire una corrente commerciale interprovinciale ed internazionale di primo ordine. Ci fu detto che il rifacimento del tronco di congiunzione fra S. Giorgio di Nogaro e Cervignano possa, quantunque di una lunghezza non superiore ai cinque chilometri, importare una spesa di qualche rilievo a cagione dei numerosissimi manufatti necessari per conservare intatto il sistema di scoli e di irrigazione dei terreni costeggianti. Però da informazioni che abbiamo assunte da persone competenti rileviamo che il numero di quei manufatti potrebbe essere notabilmente ridotto senza inconvenienti e senza danni, raggruppando tanto gli scoli quanto le bocche di irrigazione in determinati punti. Ci consta inoltre che da una perizia compilata in addietro dal genio militare, siffatta spesa fu presagita in una somma di circa quindici mila lire.

Ad ogni modo non potrebbe essere questione di spesa, mentre è questione di utilità incontestabile ed anche di dignità a fronte dell'iniziativa presa dai nostri confratelli d'oltre il confine politico.

Noi raccomanderemo sempre la temperanza ai corpi amministrativi nel gravare il bilancio, giacchè ogni aumento di spesa torna in aumento d'imposte, e le imposte sono divenute ormai incomportabili, e quindi ci inchiniamo innanzi alla virtù del risparmio. Notiamo per altro che in pubblica economia c'è un'altra virtù non meno rispettabile, quella di saper spendere a tempo.

Speriamo pertanto che il nostro Consiglio Provinciale per considerazioni di un ordine elevato e comprensivo, si affretterà a sanzionare i provvedimenti necessari a fine di ottenere la sollecita e tanto vagheggiata comunicazione della nostra bassa e ricca pianura con i paesi del basso Isonzo e con Trieste.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Crediamo di sapere che sono state già intavolate delle trattative per la simultanea espulsione dei gesuiti dalla Germania, dall' Austria e dall' Italia. L' ostacolo non viene più che da quest'ultima.

Il Ministero italiano non vuole in alcun modo espellere i gesuiti, esso li vuole conservare ad ogni costo. Il signor Visconti-Venosta avrebbe dichiarato al conte Brassier de Saint-Simon e al conte Wimpffen che l' espulsione dei gesuiti dall' Italia sarebbe una violazione della libertà religiosa e che il Ministero piuttosto che di risolversi ad una misura che violi il principio di questa libertà, darebbe la sua dimissione. I gesuiti saranno soppressi apparentemente nè più nè meno come gli altri ordini religiosi.

Martedì scorso vi fu festa da ballo dal conte d' Harcourt. Gl' invitati erano pregati di non mancare, fu aperta la sala grande e si ballò per la prima e forse per l' ultima volta, giacchè l' ambasciatore va a presiedere il Consiglio provinciale, ma secondo molti sarebbe una partenza che non ha ritorno. Il signor Fournier, il quale non si trovava dal suo collega a motivo di una violentissima emicrania, sta per ispiegare a Roma una politica del tutto nuova. Egli è contrarissimo al potere temporale, contrarissimo al partito ultramontano, al sillabo, all' infallibilità e sovrattutto ai gesuiti. Dichiara apertamente che la Francia non aiuterà giammai il papato temporale, e che Thiers è deciso quanto lui a finirla coll' ultramontanismo, col temporalismo, col partito di Veuillot e dei legittimisti. Almeno nella condotta del nuovo ministro di Francia non vi sarà ambiguità di sorta ed egli si può dire completamente ed assolutamente contrario a tutte le idee del Vaticano.

Il re e sopratutto la regina di Danimarca sono sempre l' oggetto delle attenzioni le più assidue del Vaticano. Pio IX ha regalato alla regina uno stupendo quadro in mosaico che rappresenta un mazzo di fiori imitato con infinita naturalezza e perfezione.

La regina è fanatica pel papa, e dice che il suo spodestamento fu uno degli atti più iniqui dei tempi presenti. Essa, come tutti sanno, fu prima da sua santità che al Quirinale. Molti prelati del Vaticano convengono dalle LL. MM., e fra di loro monsignor de Merode è divenuto l' idolo della regina. Ieri i reali di Danimarca, col principe e la principessa di Galles ed il loro seguito, ebbero un permesso speciale del santo padre per visitare l'interno dei conventi di religiosi e dei monasteri di donne. Le monache si velarono il viso alla loro presenza; ma il giovane principe inglese e i cortigiani erano assai desiderosi di vedere il volto di quelle serve di Dio. Fu dunque intimato alle medesime in nome di sua santità di alzare il velo. Furono trovate generalmente brutte, eccettuato un solo monastero, ove i principi protestanti trovarono bellissime ragazze.

Oggi ha avuto luogo la terza conferenza del padre Giacinto; ha parlato con molta eloquenza della confessione, ha narrato di una circolare spedita da Roma nell' aprile 1870 nella quale si ordinava ai confessori di tutta Italia di non dare l' assoluzione ai soldati dell'esercito, se questi non avessero prima promesso di disertare la bandiera. L' uditorio era sceltissimo e molto numeroso. Lunedì vi sarà la quarta conferenza.

ESTERO

Francia Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il processo del generale Trochu e le ferie Pasquali hanno fatto tacere quasi completamente la politica. I deputati sono ora in contatto coi loro elettori, e prendono parte alla sessione dei Consigli generali. Il Gambetta è andato nel mezzogiorno, ed è a Savona, i suoi amici dicono, per affari di famiglia. Il signor Thiers doveva venire a stabilirsi a Parigi durante le vacanze, ma la Commissione permanente vi ha messo il *veto*. Egli dunque farà delle escursioni frequenti nella capitale, riceverà forse all' Elysée una volta alla settimana, ma non eseguirà il progetto di venire *provvisoriamente* qui, per restarvi nell' istessa maniera, ma indefinitivamente.

Le relazioni fra il signor Nigra e il signor Thiers continuano ad essere normali. Senza avere una grande espansione pel primo, il presidente della Repubblica deve a quest' ora col mezzo del signor Fournier aver notificato a Roma ch' egli « lo vede volentieri a Parigi, e che tutte le voci contrarie vengono dalla fantasia dei giornalisti. » È quello che v' ho sempre scritto, su questa questione, la quale come tutte le altre, del resto, è entrata in un periodo di calma.

Secondo il *Courrier de France*, al quale lascio la responsabilità della notizia, il barone Krupp avrebbe ricevuto l' ordine di fondere 600 nuovi cannoni di campagna, ultimo modello. Di più all'armata di occupazione fu ingiunto di esercitarsi, e tenersi come se dovesse entrare immediatamente in campagna. Aggiungo che in questi ultimi tempi essa fu quasi totalmente rinnovata, e che tutti i coscritti dell'ultima leva vi furono inviati.

In breve partiranno i primi trasporti dei deportati. Il primo vien fatto colla *Guerriere*, che salperà da Lorient il 12 corrente pella Nuova Caledonia, con 300 federati. La seconda fregata, la *Conquerante*, partirà pochi giorni dopo da Brest. I due bastimenti sono visitati dai due deputati incaricati di esaminare se tutte le norme della nuova legge sulla deportazione sono eseguite. È inesatto che Rochefort faccia parte di questi primi convogli.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3449 VI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Il servizio nella Stazione di monta Cavalli, che ha sede in Borgo Aquileja nelle stalle addette alla Caserma del Carmine, venne riattivato col 1° aprile e continuerà a tutto il 10 luglio p. v.

Per sottoporre cavalle alla monta, i rispettivi proprietari dovranno previamente presentarsi all' Ufficio Municipale, Sezione 2ª, onde effettuare il versamento antecipato della tassa di 10 lire, e muniti della ricevuta, si rivolgeranno al guardastalloni, il quale, avvenuta la monta, rilascierà loro un certificato da vidimarsi dal Sindaco.

Si avvertono poi gli allevatori che a modificazione dell' art. 5 del Regolamento di monta, alle cavalle che essendo state coperte quattro volte non fossero con certezza rimaste pregne, saranno fatti dare due altri salti nel mese di giugno.

Segue qui appiedi la indicazione dei cavalli stalloni assegnati alla locale stazione.

Dal Municipio di Udine,
li 2 aprile 1872.

Per il Sindaco
MANTICA

Nomi degli Stalloni	Razza	Tassa
WILD HARRAY	Inglese mezzo sangue	10
ABBAJAN	Orientale	10

AVVISO. 1

Col giorno 8 Aprile corr. gli Ufficj di Registro degli Atti Civili e delle Successioni trasferirono la residenza nel Palazzo Clabassi in Borgo S.ª Maria, e precisamente nel locale dove ha sede l' Ufficio delle Ipoteche.

Ciò si porta a pubblica notizia, in seguito ad incarico avuto dalla R Intendenza di Finanza.

Il Ricevitore del Registro
Ugni.

La ferrovia della Pontebba. *L'Economista* di Roma ha la seguente notizia:

Finora non fu conchiusa nessuna convenzione per la ferrovia della Pontebba. Sappiamo però che il Governo è deciso a proporne la costruzione. A questo proposito ci pare utile avvertire che la domanda di concessione fatta al Governo proviene da uno dei più potenti istituti bancarii di Roma.

Uno spirito in gattabuja

Da qualche giorno correva voce nel Comune di Cordenons che in quel Cimitero si sentissero nelle ore notturne delle grida e si vedessero delle fiammelle aggirarsi nell'ambito del Camposanto. Tali dicerie venivano confermate dal seppellitore Castellarin che raccontava come gli strepiti avessero luogo dopo che era stato sotterrato nel sacro recinto certo Masutti Luigi, suicidatosi nella sera del 16 p. p. febbraio. Informatone il sig. Sindaco, questi diede ordine alle Guardie Comunali di appostarsi di notte tempo presso il Cimitero, onde scoprire l'autore degli strani fatti. Non tardarono esse a giungere a capo della cosa, giacchè verso la mezzanotte del g… rente sorpresero nel Cimitero il Castellarin sudd… mentre con un lume in mano, muovendosi in … direzioni, emetteva urla da indemoniato. Fu trad… nelle carceri a disposizione della R. Pretura … l'opportuno provvedimento.

Arresto. Pascal Valentino fu Girolamo di P… none soggetto alla sorveglianza speciale della P… allontanavasi giorni or sono senza legale autorizza… dal Comune trasferendosi a Montebelluna, dove … corrente venne arrestato per oziosità e vagabo… gio e fatto quindi tradurre nelle carceri di Porde…

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Marzo 1872

Nati	maschi	femmine	Totale parziale
Nati morti	3	3	6
» vivi	55	49	104
Legittimi	40	36	76
Naturali: riconosciuti	2	—	2
Naturali: di genitori ignoti	4	2	6
Naturali: Esposti	12	14	26
Nati in Città	45	43	88
Nati nel suburbio o frazioni	13	9	22
Nati appartenenti al Comune di Udine	56	52	108
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	2	—	2
Nati appartenenti all' Estero	—	—	—
Morti			
in Città a domicilio	30	19	49
in Città nell'Ospitale civile	25	12	37
in Città idem militare	—	—	—
nel suburbio o Frazioni	9	6	15
in altri Comuni del Regno	1	—	1
all' Estero	—	—	—
Totale	65	37	
decessi appartenenti al Comune di Udine	57	34	91
decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno	8	3	11
decessi appartenenti all' Estero	—	—	—
Distinzione dei decessi			
a) *per riguardo allo Stato Civile*			
Celibi	45	26	71
Conjugati	12	4	16
Vedovi	8	7	15
b) *per riguardo all' età*			
dalla nascita a 5 anni	28	16	44
da 5 a 15 »	7	3	10
» 15 » 30 »	4	3	7
» 30 » 50 »	6	4	10
» 50 » 70 »	8	1	9
» 70 » 90 »	12	9	21
oltre 90 anni	—	1	1

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
Contratti fra celibi	5	2
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	2	—
» » vedovi	—	—
Totale	9	

FATTI VARII

Cartelle del Consolidato. Da uno specchio pubblicato dalla Direzione generale del Debito pubblico risulta che le cartelle del Consolidato 5 0[0 presentate ed ammesse al cambio furono 1,470,991 per la somma di L. 151,627,380 di rendita. Quelle del 3 0[0 furono 28,348 per la somma di L. 1,414,206 di rendita. Delle une e delle altre al 1° aprile era interamente terminato il cambio. Del Debito pubblico romano ne furono cambiate a tutto marzo 1872 per la somma di L. 16,941,270.2… di rendita. Ne rimasero in corso di verificazione al 1° aprile per la somma di L. 5,578,016.28.

---

1. Perchè il mondo ha da finire avanti l'anno 2000 !!! (e giù citazioni di Santi e pagani d' ogni nazione). Lettori ! ... abbiate compassione di lui: è un prete ....., e perciò bisogna che prepari ai suoi successori preti il mezzo di impinguarsi a spalle dei poveri credenti, se saranno ancora ignoranti come quei di dieci secoli prima ! ....

2. Perchè poggiato sulla rendita di cartelle del Debito pubblico, su cui pende il fallimento.....

2. Perchè non realizzabile sulle basi delle tabelle di fondazione (e giù un fulmine di citazioni).

4. Perchè comincia dall' inferno e non dal cielo.... cioè è sotto la tutela di gente liberale e non dei clericali e specialmente dei preti ! ... (e giù colpi a due tagli, poichè *initium sapientiae, timor Domini: omnia religione moventur: omnium virtutem mater est religio: religio vera est fundamentum rei pubblicae: omnia post religionem ponenda semper nostra civitas duxit* .... e tocca via).

5. Infine perchè gli amministratori del *dannoso istituto* devono prestar gratuitamente l' opera loro, mentre ogni altro amministratore suole percepire *almeno* il cinque per cento sulla sostanza amministrata .... (la lingua batte ove il dente duole: certo è che se l'amministrazione cadeva nelle rapaci mani dei termini della serie in cui è schierato il Rev. Canonico sarebbe anche stato poco il cinque per cento).

La *pappolata mal cucinata* del canonico Allegranza fu seguita da un altro opuscolo semiserio intitolato *l'Asino Nero* (Domodossola tip. Porta 1871) scritto da frate Francesco da Montechiaro dell'ordine dei mendicanti scalzi (nel secolo avv. Scaciga Della-Silva): ivi, con una valentia senza pari l'autore flagella l'Allegranza e gli Allegranzofili in un modo spaventevole perfin col ridicolo: le verità che al dì d'oggi tutti sentono e che pochi esprimono od osano esprimere rispetto alla setta egoistica e malefica che tenta sempre suscitar nuove resistenze al progresso sociale, son messe così al vivo da destarne l'esecrazione.

All'Asino Nero fa seguito un altra *lettera prima d'un Parroco di campagna intorno ai libellisti della fondazione Galletti* (Domodossola tip. Porta 1871), in cui l'autore cerca di consolare il Can. Allegranza, facendo vedere come non occorresse far tanto fracasso e invelenirsi tanto *da sturbare perfino il profitto dell'anima nella vicina Pasqua...*, mentre in fin dei conti il partito nero ha pur sempre una estesa e considerevole influenza nelle cose di questo basso mondo, specialmente per aver dalla sua l'ignoranza e la superstizione del popolo, da lui mantenute vive nelle scuole, nelle prediche e nella confessione....., e che in ultima analisi anche l'Istituto Galletti poco alla volta verrà a mettersi sotto la sua tutela, dal momento che poco per volta si potranno, alla sordina, eliminare i vigliacchi ammiratori dell'evirato Galletti...

Finalmente (e basteranno...?) il sacerdote Giulio Cesare Paggi diede alla luce un opuscolo intitolato *l' Ermeneutica, la Logica e l' Educazione di frate Francesco da Montechiaro in occasione dei libelli sulla fondazione Galletti* (Intra tip. Bertolotti 1871). Ivi il Rev., intendendo di occupare il posto della virtù, si mette tra l'Allegranza e l'avv. Scaciga, e dando un calcio al primo e cento al secondo (già lupo non mangia lupo), viene a dire che se il C. Allegranza ha detto delle bestialità...., padrone: non occorreva di smentirlo e annichilirlo, e quindi lette le sue lungaggini si poteva dire quello che egli (il Sac. Paggi) disse in riguardo alla *lettere prima del Parroco di campagna*:

Non ti curar di lor, ma p... e passa

(A questo punto abbiam subito riconosciuto il sacerdote G. Cesare Paggi.. !)

Del resto, continua il sac. Paggi, se ero io al posto di Galetti... ! sì che avrei aggiustate con quella somma le uova nel paniere agli Ossolani d'ogni generazione ! (e lo crediamo anche noi ! !.)

E rivolgendosi all'autore dell'Asino Nero, aggiunge: i preti essendo cittadini come tutti gli altri, perchè volerli rilegare alla loro missione? perchè hanno essi da rinunciare al mondo, agli impieghi, alle brighe e a quelle soddisfazioni che tutti gli altri mortali possono godere? Vi pare che le leggi civili e naturali sieno così storte e il vangelo da interpretarsi così *alla lettera*..... e solo per noi, poveri preti, che in fin dei conti siam spinti da molte cause, oltre la propria volontà... ad abbracciare questo stato? Che maniera è questa di dar giù dell'Asino ad una classe di cittadini che conta fra i suoi, oltre Salomone e Davide, Petrarca, Rosmini, Gioberti ecc. e il padre Secchi..? E così seguita per un bel tratto a vuotar il sacco e interpretare le leggi civili e l'evangelo, precisamente come qui nel Veneto si interpretavano alcune leggi Austriache ed Italiane.... Calza meglio l'Italiana ?.. la si adotti: torna di maggior vantaggio l'Austriaca ?.. si proceda in base a questa....

Ferrovie dell'Alta Italia. Intorno agli abbuonamenti chilometrici, dei quali parlammo in un numero precedente, abbiamo da fonte che crediamo veritiera, che la Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, studia il modo di rendere una straordinaria facilitazione ai viaggiatori promovendo abbonamenti chilometrici, con riduzione proporzionale in ragione della maggiore o minore percorrenza, rilasciando *Coupons* di 25, 50 e 100 chilometri, valevoli per tutte le ferrovie dell'Alta Italia.

Tali biglietti sarebbero personali.

Noi salutiamo questa innovazione con tanto maggior piacere in quantochè crediamo che atteso l'utile che se ne ritrarrà, si farà godere un lieve vantaggio anche allo Stato, poichè niuno ignora che il Governo deve tutti gli anni pagare alle ferrovie somme cospicue, a saldo dello garanzie del prodotto chilometrico, non mai raggiunto.

Promettendo facilitazioni si ottengono buoni incassi, nello stesso modo che secondo gl'inglesi le tasse piccole riempiono il tesoro. Di ciò abbiamo una prova luminosa nella nuova tariffa telegrafica attivata pochi mesi or sono; che col diminuire la tassa, l'incasso è risultato il doppio. (*Gazz. dell'Emilia.*)

Banca Austro-Italiana. Siamo informati che le azioni di questo nuovo Istituto, la cui fondazione fu combinata dalla Anglobank di Vienna e Londra colle primarie Case bancarie e stabilimenti di Credito dall'estero e dall'Italia saranno emesse in sottoscrizione pubblica nel giorno 15 aprile corrente. Andiamo a raccogliere i dettagli di questa combinazione per poterli dare domani ai nostri lettori.

Corse a Ferrara. Nei giorni 26, 27, 29 e 30 del prossimo venturo Maggio avranno luogo a Ferrara le consuete Corse sul Passeggio al Montagnone, delle quali sarà poi pubblicato l'analogo programma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. Regio decreto, 10 marzo, che autorizza la *Banca di Savona.*

2. Regio decreto, 17 marzo, il quale dispone che nel prossimo mese di luglio saranno aperti gli esami pratici dei volontari dell'Amministrazione demaniale per essere dichiarati idonei ad impieghi retribuiti, e vi potranno essere ammessi in via di eccezione i volontari di nomina anteriore al 1° febbraio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci vien fatto supporre che il Governo italiano abbia in questi giorni spedito una nota, dove l'energia è compagna della massima cortesia, al nostro ministro presso la Corte del Belgio, perchè richiami l'attenzione del Governo di re Leopoldo su certe particolarità che, mentre ciascuna per sè può parere indifferente, prese insieme, danno alla politica estera del re dei Belgi verso l'Italia un colore che non è certamente il più gradito nelle relazioni dei due paesi. (*Gazz. d'Italia.*)

— Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

Stralciamo da una nostra corrispondenza particolare che il *Vettor Pisani*, ultimo legno uscito, come ognuno sa, dai cantieri del nostro arsenale e spedito molto tempo fa per un viaggio di circumnavigazione, è partito il 20 del passato febbraio da Kong Kong per la nuova Australia, toccando Manilla. In seguito andrà a Batavia, e Menbur e traverserà il Pacifico per recarsi a S. Francisco di California. Esso sarà di ritorno in Italia per via d'America, impiegando ancora nel rimanente di questo giro dieci o dodici mesi.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Siamo in grado di rettificare alcune notizie inesatte che videro la luce in questi giorni, circa i lavori della Commissione parlamentare incaricata di studiare la quistione del macinato e di riferire sull'argomento.

Contrariamente a quanto venne assicurato, la suddetta Commissione non ha preso finora alcuna deliberazione, e si raduna domani per discutere la Relazione sul sistema romano che venne distribuita ai soli membri della sotto Commissione.

È perciò evidente che nemmeno nella seduta di domani la Commissione potrà mettere fine ai suoi lavori, poichè dovrà in seguito procedere allo studio comparativo fra i due sistemi.

— Togliamo con riserva dal *Tempo* di Roma:

Corre voce molto accreditata che in seguito ai dissensi che si fan sempre più vivi a causa del rimpasto ministeriale fra l'on. Lanza, che non lo vuole a nessun patto, e l'onorevole Sella che lo vuole ad ogni costo, quest'ultimo sia partito per Firenze per conferire col capo dello Stato colla cui influenza egli vorrebbe far pressione sull'animo del suo collega per indurlo al rimpasto ministeriale, che produrrebbe così una crisi, secondo il solito extraparlamentare.

— Lo stesso foglio reca:

Un gruppo di oltre a trenta giovani deputati del centro formatosi in questi giorni, ha fatto dichiarare per mezzo di uno de' suoi membri più influenti all'on. Sella che ove seguisse il rimpasto ministeriale coll'ingresso di uomini di pura destra, al potere, esso voterebbe come un sol uomo contro il Ministero in tutte le questioni, e che, pur conservando la propria autonomia, passerebbe decisamente nelle file dell'opposizione.

Possiamo garantire l'esattezza di questi ragguagli.

— La prima tornata del Senato è rinviata al 16 corrente.

— Leggiamo nell'*Econ. d'Italia*:

Nel corso della settimana entrante il ministro delle finanze determinerà la somma che il Governo è autorizzato a prendere dalla Banca nazionale sui 300 milioni del mutuo di 300 milioni in biglietti.

— Sappiamo che il Ministero di Agricoltura ha intrapreso i lavori per la compilazione di una carta corografica forestale d'Italia, i di cui elementi sarebbero raccolti dagli Ispettori forestali.

— Il 16 corrente si riunirà il Consiglio di Agricoltura, il quale fra l'altro avrà a trattare di un concorso a premi per una azienda nell'agro Romano e dello acquisto di un aratro a vapore, da iscriversi al deposito delle macchine governative in Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 5. La Camera dei Comuni ha respinto, con 75 voti contro 38, la proposta di Vernon Harcourt per una nuova diminuzione delle spese.

Praga 2. Presso il Tribunale provinciale di Brux è in corso la procedura penale contro quattro sacerdoti per incitamento contro la legge scolastica.

Stoccarda 3. Il corrispondente parigino del *Mercurio Svevo* riferisce come cosa positiva che le tranquillanti spiegazioni date da Thiers a tutte le Potenze europee, sono derivate dalle osservazioni fatte da Bismarck all'ambasciatore francese a Berlino per l'affrettata e costosa riorganizzazione dell'esercito francese.

Madrid 3. Ieri furono eseguiti molti arresti di agenti dell'Internazionale, per eccitamento alla rivolta.

Belgrado 2. Il ministro dell'interno nominò una Commissione per investigare gli abusi avvenuti nelle elezioni delle quali sembra che una metà verrà dichiarata invalida.

N. York. I comitati degli affari esteri del Congresso raccomandano a questo di non occuparsi dei *bill* relativi alle pesche del Canadà, stante i negoziati pendenti sul trattato di Washington.

I Repubblicani hanno trionfato nelle elezioni di Thode Island. (*Pers.*)

Breslavia 4. Molti rispettabili abitanti di Breslavia invitano quelli dei loro concittadini, che nell'attività dei Gesuiti scorgono un serio pericolo per l'avvenire della Germania e della cultura tedesca, a firmare una petizione da presentarsi al Reichstag, per chiedere l'espulsione dei Gesuiti dall'impero tedesco.

Costantinopoli 6. La partenza del Sultano, che sarà accompagnato dal granvisir è fissata pel 16 corrente.

Parigi 6. Da tutti i porti del Nord continuano a pervenire proteste pegli effetti prodotti dalla nuova legge sulla marina mercantile.

Versailles 6. I ministri Lefranc e Defaure partirono ieri per andar a presiedere i Consigli generali dei Dipartimenti delle Landes e della Charente inferiore. (*Citt.*)

Roma, 8. Le LL. MM. di Danimarca e il Principe di Galles sono partiti stamane.

Londra, 8. Il *Morning Post* dice: Corre voce, che crediamo fondata, che il Governo abbia ricevuto un dispaccio importante dall'America, che dà a sperare una soluzione soddisfacente della questione pendente.

Il *Times* dice che un terremoto ad Antiochia il 2 aprile ha distrutto mezza città. 1500 persone restarono morte.

Stoccolma, 7. Il *Reichstag* svedesse adottò la proposta di abolire il cambio del servizio militare.

Costantinopoli, 8. Le economie sopra gli interessi del debito fluttuante in seguito all'operazione finanziaria e il risultato della regia dei tabacchi produssero un milione di sterline che coprono il deficit del bilancio attuale.

Server pascià andrà incontro al Principe Federico Carlo.

Berlino, 8. (*Apertura del Reichstag*). Il discorso del Trono annunzia la presentazione di progetti per lo stabilimento della Corte dei conti, pel Codice criminale militare, pel regolamento dei funzionarii dell'Impero, per la sistemazione delle imposte sulla birra.

Soggiunge che il progressivo aumento del commercio permetterà di stimare in cifra più alta le entrate del 1873 in guisa che, malgrado le maggiori spese, sarà possibile la diminuzione delle contribuzioni. Annunzia la presentazione della domanda di un credito suppletorio per fondare l'ufficio di statistica; annuncia pure altri progetti per impiego dell'eccedente del 1871, e per l'impiego dell'indennità di guerra.

Annuncia finalmente la presentazione del resoconto delle spese di guerra, del trattato di commercio col Portogallo, della convenzione consolare coll'America, del trattato postale colla Francia. Il discorso constata che il nuovo ordine di cose in Alsazia-Lorena va migliorando. Dice, che si presenterà il quadro dell'andamento dell'Amministrazione in queste Provincie.

Il discorso termina: Voi accoglierete con soddisfazione l'assicurazione che la politica dell'Imperatore riuscì a mantenere e a rassodare presso tutti i Governi esteri questa fiducia, che la Potenza tedesca presenta alla patria un sicuro baluardo e forte garanzia alla pace d'Europa.

Cagliari, 7. Il duca di Sutherland colla sua comitiva partì sul *Moncalieri* per assistere posdomani all'inaugurazione della ferrovia da Sassari a Portotorres. Andrà quindi a Caprera a visitare Garibaldi. (*G. di Venezia*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 aprile 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.3	753.6	751.4
Umidità relativa	37	29	63
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	14.2	18.3	12.7

Temperatura (massima 20.3 / (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 4.7

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 8 aprile

Rendita	74.68.1/2	Azioni tabacchi	750.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3500 —
Oro	21.45. —	Azioni ferrov. merid.	474.50
Londra	25.90. —	Obbligaz. » »	226.—
Parigi	107 30. —	Buoni	532.—
Prestito nazionale	82.75. —	Obbligazioni eccl.	85.— —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1735.—
Obbligazioni tabacchi	517. —		

VENEZIA, 8 aprile

La rendita per fine corr. da 68.1/2 a —.— in oro, e pronta a 74.40 in carta. Prestito nazionale da —— a —.—. Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.40 a lire 21.42. Carta da fior. 37.78 a fior. 37.80 per cento lire. Banconote austr. da 91.60 a 91.70 e lire 2.42.1/4 a lire 2.42.3/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.35	74.40
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 50	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.40	21.42
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5—0/0	—.—

TRIESTE, 8 aprile

Zecchini Imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.82. —	8.84 —
Sovrane inglesi	»	11.07 —	11.08 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 6 aprile al 8 aprile.

Metalliche 5 per cento	fior	60.45	63.90
Prestito Nazionale	»	70.15	70.—
» 1860	»	102.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	837.—	833.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	340.40	337.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.10	110 25
Argento	»	108.—	108.15
Zecchini imperiali	»	5.26. —	8.82. —
Da 20 franchi	»	8.80.1/2	8.82. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 aprile

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.39	ad it. L.	24.60
Granoturco	»		»	18.47	»	18.92
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	14.10	»	14 23
Avena in Città	»	rasato	»	9.10	»	9 20
Spelta	»		»	—.—	»	29 40
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27 60
» da pilare	»		»	—.—	»	14.20
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9 30
Miglio	»		»	—.—	»	13-75
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	23.50	»	23.75
» carnielli e shiavi			»	27.—	»	27.40
Fava			»	—.—	»	28.50
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

A Giuseppe e Marianna Rieppi

Crudo, immenso dolore è quello che oggi vi attrista, poveri genitori. Il vostro Daniele, seppur fanciulletto ancora, possedeva bontà ed intelligenza non comuni: esso, col suo affetto, coi progressi che faceva nello studio, co' suoi cari e aggraziati modi vi raddolciva ogni cura più penosa, confortandovi nella speranza di avere in lui più tardi un sicuro e valido appoggio.

Vano sarebbe quindi l'assunto di alleggerire il vostro affanno con parole; per tali sventure non vi sono conforti, o solo la Religione ed il tempo ne possono alquanto scemare l'intensità.

Ma se non ci è dato di rendere meno acerba la ferita apertavi nel cuore dalla morte del decenne vostro figliuoletto, concedeteci almeno di assicurarvi che il dolore onde siete compresi, è profondamente sentito e condiviso da tutti i vostri amici.

Udine, 8 aprile 1872.

B., M. e F.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine 1

Distr. di Udine Comune di Mortegliano

Il Municipio di Mortegliano

AVVISO

A tutto il corrente mese di aprile 1872 è aperto il concorso in questo Capoluogo ai sottoindicati posti.

I. A Maestro di II e III classe elementare in Mortegliano coll' annuo stipendio di l. 600.

II. A Maestro di I classe elementare in Mortegliano coll' annuo emolumento di l. 500.

III. A Maestro di I. II. e III classe elementare in Chiasiellis coll' annuo stipendio di l. 300.

IV. A Maestro di I. II. e III. classe elementare in Lavariano collo stipendio di l. 500.

V. A Maestro sussidiario di I. II. e III. classe elementare in Chiasottis coll' annuo stipendio di l. 150.

VI. A Maestra per la scuola femminile elementare in Mortegliano coll' annuo stipendio di l. 500.

VII. A Maestra Comunale per la scuola femminile in Lavariano collo stipendio di l. 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio pel giorno sopra stabilito le loro istanze corredate dai voluti documenti a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Mortegliano li 4 aprile 1872.

Il Sindaco
TOMADA

Li Assessori
Pagura Celeste
Pinzani Giovanni
Pellegrini Pietro

Il Segr. Com.

Regno d' Italia *Prov. di Udine*

COMUNE DI MERETTO DI TOMBA

Avviso

Si dichiara aperto il concorso a tutto 15 aprile p. v. al posto di maestra elementare in Meretto di Tomba coll' annuo stipendio di L. 333 pagabili in rate semestrali postecipate.

Le eventuali domande estese su carta da bollo, e corredate a tenore di legge, saranno presentate alla Segreteria municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio scolastico della Provincia.

Meretto di Tomba, 15 marzo 1872.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI 3

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita giudiziale di immobili.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Udine.

Visto l' atto di pignoramento del 30 dicembre 1870 n. 11201 fatto sulla istanza del sig. Angelo fu Giuseppe Porta residente in Risano creditore istante in oggi rappresentato dal suo procuratore sig. Avvocato Ugo Bernardis domiciliato in questa città Calle Bellona n. 3, ed intimato regolarmente nel tre gennaio 1871 ai signori Luigi, Elisabetta, Antoni e Lucia Porta, nonchè Luigi Nimiso fu Sebastiano residenti in Risano debitori esecutati contumaci.

Visto che il suddetto atto di pignoramento venne iscritto alla Conservazione delle Ipoteche in Udine nel dì 3 gennaio 1871 al n. 11 e trascritto, a termini delle disposizioni transitorie, 25 giugno 1871, il 3 novembre anzidetto anno al n. 581 registro generale d' ordine e n. 230 registro particolare.

Visto il verbale di stima 21 febbraio 1871 n. 1794 della cessata Pretura Urbana portante il valore de' beni infradescritti a lire 580, cioè a lire duecento sessanta per quelli componenti il primo lotto e a lire trecentoventi per quelli del secondo lotto.

Visto la sentenza del Tribunale Civile di Udine in data 9 dicembre 1871 pubblicata nel 16 detto mese, notificata nel dì 13 febbraio ultimo ai debitori ove dimorano e cioè in Percotto alli Elisabetta Porta maritata Meneghini, al di lei marito sig. Girolamo Meneghini, in Lauzacco a Luigi Nimis, in Risano a Luigi Porta ed Antonio Porta ed in Mortegliano a Lucia Porta maritata Botri e a Giambattista Botri di lei marito; colla quale sentenza fu autorizzata la vendita de' seguenti beni stabili.

Visto che la succennata sentenza fu annotata al margine della trascrizione 3 novembre 1871 n. 581 reg. gen. sumentovata, nel giorno 10 marzo ultimo sotto al n. 830 reg. gen.

Visto l' ordinanza emessa nel dì 23 marzo anzidetto dal sig. Vice Presidente colla quale è stata destinata per lo incanto e vendita l' udienza pubblica del giorno 22 maggio prossimo venturo seconda sezione, alle ore 10 antim.

In esecuzione quindi degli atti premessi.

Fa noto al pubblico

I. Che all' udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione seconda nel preindicato giorno ed ora si apre lo incanto de' seguenti immobili.

1. Un corpo di terreno aratorio arborato vitato denominato Comunal, delineato in mappa stabile di Lauzacco al n. 468 porzione, della superficie di pert. cens. 1.43, della rend. l. 5.38 che confina a tramontana colla stradella comunale campestre denominata strada di Pavia, a levante in parte colla stradella prenominata, ed in parte con Zucchiatti Bernardino, mezzodì Conti Caiselli ed a ponente Gennero Giuseppe, sul quale immobile si paga il tributo erariale di lire 1.11 stimato dalla premessa perizia lire italiane duecentosessanta.

2. Un corpo di terreno aratorio nudo delineato nella mappa stabile di Risano al n. 409 (porzione intermedia) colla superficie di pert. cens. 3.11, colla rend. di l. 6.38 che confina, a tramontana confine territoriale di Sammardenchia, levante, mezzodì e ponente nobile Nicolò Agricola: sul quale si paga il tributo erariale di l. 1.32 stimato dalla perizia lire italiane trecentoventi.

II. Che l' incanto sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. Gli stabili suddetti si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui si trovano e sono posseduti dai debitori, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo, con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo in due lotti composti separatamente come sopra e l' incanto sarà aperto sul prezzo di stima di ognuno di quelli.

3. All' incanto non si potranno far offerte minori di lire cinque.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili a far tempo dall' atto di citazione 14 novembre 1871.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla citazione fino e compresa la sentenza di delibera, la sua notificazione e trascrizione, nonchè una copia delle stesse per uso del creditore istante.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore cogli interessi alla ragione del 6 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva se e come verrà stabilito dal Tribunale nel Giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni venduti gli e farà suoi i frutti sui medesimi percettibili.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire ottanta per le spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e iscrizione.

Annunzia pure

IV. Che colla precitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e infine.

V. Che per le relative operazioni è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giovanni Battista Lovadina.

Dato in Udine li 3 aprile 1872.

Il Cancelliere
D.r LODOVICO MALAGUTI 1

N. 482

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio di nuova istituzione in questa provincia con residenza nel Comune di Pasiano, Distretto di Pordenone, a cui è inerente il deposito di lire 1200, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale ufficiale di Udine. »

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 5 aprile 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

Nota per inserzione di accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Con atto in data odierna ricevuto dal sottoscritto Visentini Anna fu Antonio nata e domiciliata a Pozzuolo nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Teresa, Lorenzo, Angelo e Giuseppe fu Leonardo Galluzzo di Pozzuolo dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario la eredità lasciata dal loro padre Leonardo fu Bortolo Galluzzo morto senza testamento in Pozzuolo il sei dicembre 1871 (milleottocento settantauno.

Dalla R. Pretura II. Mandamento

Udine, 6 aprile 1872.

Il Cancelliere
L. BOSSI

Chi s' abbuona per un anno al Giornale IL NARRATORE immantinente riceve

GRATIS

a titolo di Premio l' uno dei due seguenti oggetti che vorrà scegliere:

Microscopio composto

genere recentissimo, con 130 ingrandimenti. — Puossi con esso accuratamente osservare *bachi, sete, fiori, minerali* e qualunque altra si voglia cosa od oggetto, non chè fare *curiosissimi esperimenti.* 3

Cannocchiale a tre tiri

che permette veder perfettamente e distinguere le cose sino alla distanza di sei leghe almeno. Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 e 20 caduno. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino, G. BIANCO, provveditore della Real Casa e principali stabilimenti ottalmici d' Italia.

Il Giornale **IL NARRATORE** esce ogni Domenica in foglio di 16 pagine e 32 colonne, gran formato, colla materia di 10 volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Egli conterrà **Romanzi** inediti interessantissimi, **Racconti** variatissimi, **Biografie** di uomini illustri contemporanei, **Corrispondenze** estere, **Rivelazioni** sugli uomini del 4 Settembre e della Comune di Parigi di un testimonio oculare, e tutto quanto in fine può allettare, istruire, educare e migliorare qualunque classe di persone, non tralasciando di *offrire*, per combinazioni straordinarie, molte *sorprese* e *stupendi vantaggi* a' suoi abbuonati.

L' abbuonamento annuo costa **sole L. 12 e L. 2** l' imballaggio, porto ed assicurazione del Premio (*Microscopio* o *Cannocchiale*). Così:

Per l'abbuonamento e ricevere immediatamente il premio dovrassi spedire vaglia postale di L. 14 all' Amministratore, sig. *GIOVANNI GUENOT*, Via Roma, N. 19, Torino.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 4.

Quest' Agenzia presta l' opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compera, o vendita di sete, bozzoli, e cascami di filanda, di seme bachi da seta d' ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendita, compera ed affitto di Torcitoi e Filande, ed in genere presta l' opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete. 4

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO.

AVVISO.

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall' Assemblea Generale dei Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premj che fu adottata per l' anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premj in detta Tariffa indicati è compresa la sopratassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituir deve il fondo a ripartirsi fra i Socj attivi, quando però il cumulo dei premj raccolti nell'annata non sia al disotto dei danni.

I Socj nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d' un antecedente contratto, pagheranno all' atto dell' Assicurazione una tassa d' ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 2.50 per ogni 100 lire di premio.

Ai Socj invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all' art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premj sull' esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell' anno 1866 (e pei Socj delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell' anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per cento a **PIENO SALDO** del loro credito, sempreché però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall' Assemblea Generale del 5 dicembre 1863, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile si rivolgano di preferenza i signori Socj per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspicj di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell' Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa, mercè i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Socj anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all' avere coi più rigorosi risparmj ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di quell' anno un residuo compenso che fu riconosciuto in omaggio ad un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio concorrere a sostenere l' Istituzione, la quale, se offre ora le migliori guarentigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficaci e pronti i suoi beneficj alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggiore estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità.

Milano, 1 marzo 1872.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, *Presidente.*

Barbò Nob. *Giulio* — *Bembo* Conte Cav. *Pier Luigi*, Deputato — *Bruni* Ing. *Francesco* — *Cortelasiz* Nob. *Francesco* — *Di-Canossa* March. *Ottavio* — *Furno* Avv. *Giuseppe* — *Maluta* Cav. *Carlo*, Deputato — *Peretti* Dott. *Natale* — *Quaglia* Avv. *Ercole* — *Radici* Avv. *Elia* — *Rougier* Dott. Cav. *Achille* — *Stabilini* Avv. *Antonio* *Tubertini* Ing. *Cesare* — *Vezzoli Gio. Battista* — *Zani* Dott. *Giacinto.*

Il Direttore Cav. Ing. **Francesco Cardani**.

Il Segretario MASSARA D.r Cav. FEDELE.

TARIFFA 1872

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni L. 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO	
I.	Melica da scopa, Miglio e Raveltone . . . . . L.	3	—
II.	Lino e Foglia gelsi . . . . »	3	85
III	Fromento . . . . »	4	40
IV.	Segale ed Orzo . . . . »	4	70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi, Spelta ed Avena »	5	40
VI.	Riso . . . . »	5	80
VII.	Lupini, Bacche d' Alloro, Ricino ed Agrumi . . »	6	—
VIII.	Canape . . . . »	8	80
IX.	Tabacco ed Ulive . . . . »	18	—
X.	Uva assicurata prima del 15 Giugno . . . . »	24	—
	Detta che si assicura dopo il 15 Giugno . . . »	17	—

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in Cent. 05 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e pei contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in Lire 3.

La Società per la Provincia di UDINE è rappresentata dal signor Ingegnere **ANGELO MORELLI DE ROSSI.** 2

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l' antica ditta **B. WALDSTEIN** ottico in Venezia aperse in questa città una filiale con ogni genere di **Cannocchiali da teatro, da campagna, occhiali, occhialini ecc.** delle migliori fabbriche di **Monaco e Vienna.** 12

I prezzi sono modicissimi.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.